



Federazione Lavoratori
della Conoscenza

Via L. Serra, 31 - 00153 Roma
Tel. 06 585480 Fax 06 5883926



FIR

Via Merulana, 198 – 0018 Roma
Tel. 06 70452803 Fax 06 70452806



PA – UR

Via Aureliana, 63 – 00187 Roma
Tel. 06 4870125 - Fax 06 486510

Prot. 166/06

Roma, 27 ottobre 2006

Al Presidente della Repubblica
On. Prof. Giorgio Napolitano

Al Presidente del Senato
On. Sen. Franco Marini

Illustrissimo Presidente,

le scriventi organizzazioni sindacali, anche a nome della stragrande maggioranza della comunità scientifica, fanno appello alla sensibilità culturale e democratica, nonché alla funzione di garanti dei valori costituzionali delle massime cariche dello Stato, per riportare specifici contenuti della manovra finanziaria per il 2007, in via di definitiva approvazione, all'obiettivo primario della valorizzazione delle istituzioni pubbliche di ricerca.

Purtroppo, come Ella avrà già sicuramente avvertito, l'approvazione da parte della Camera dei Deputati, in sede di conversione del decreto legge fiscale del 3 ottobre 2006 n. 262, recepisce all' art. 36 c.5-bis una decisione già delle Commissioni V e VI della Camera stessa che su iniziativa del Governo propone un percorso giuridicamente inaccettabile di ulteriore intervento (peraltro il terzo in pochissimi anni!) sui massimi Enti Pubblici di Ricerca. Intervento che, così congegnato, finirà per declassarne il ruolo istituzionale e privare loro di qualsiasi autonomia.

Tale norma è, infatti, finalizzata alla completa delegificazione degli Enti "non strumentali" sottoposti alla vigilanza del MUR e consentirà, se approvata in via definitiva, il loro ulteriore riordino, questa volta attraverso norme regolamentari che Governo e Ministro potranno velocemente adottare attraverso DPR o, addirittura, DPCM o DM.

Si crea una condizione assurda per la quale si privano enti dell'importanza ad esempio del CNR o dell' INFN delle proprie leggi istitutive e si renderanno possibili, senza il necessario vaglio del Parlamento, futuri riordini o modifiche ad ogni mutamento politico, di Governo o di Ministro!

Noi siamo certi che le massime cariche dello Stato non potranno non rilevare come, al di là della valutazione sulla congruenza giuridica del suesposto intervento, detta norma sarebbe fortemente lesiva dell'art. 33 della nostra Costituzione laddove è sancito che siano le leggi dello Stato a conferire alle nostre alte istituzioni scientifiche il diritto a darsi propri autonomi ordinamenti. Ma di leggi deve trattarsi e non di una sorta di "auto-autorizzazione" contenuta in decreti addirittura a prevalente indirizzo finanziario e fiscale!

Con questa consapevolezza invitiamo, pertanto, le massime cariche dello Stato ad intervenire per ristabilire nel percorso parlamentare, ora in avvio al Senato, quei principi costituzionali la cui violazione sancirebbe, a nostro avviso, l'irreversibile degrado di un patrimonio di risorse umane e scientifiche insostituibile ed indispensabile al Paese per recuperare credibilità e competitività.

Distinti saluti

FLC CGIL
Enrico Panini

FIR CISL
Franco Cesarino

UILPA – UR
Alberto Civica